

Oggi i compagni impegnati per una eccezionale diffusione

Martedì il rapporto di Berlinguer al CC. Prenotate le copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi due pagine dedicate alle proposte del PCI per il risanamento economico

Preoccupazioni per la riapertura del mercato dei cambi

La grave crisi della lira impone un incisivo rilancio produttivo

Le misure per ostacolare lo scatenarsi della speculazione monetaria sono per ora soltanto di carattere valutario — Il «tetto» del 20 per cento all'incremento del credito — Garavini: il sindacato respingerà ogni attacco generalizzato alla scala mobile — Sarebbero allo studio provvedimenti per ridurre le importazioni di carne

Scala mobile

A PROPOSITO di scala mobile sono circolate nelle ultime quarant'ore strane voci, che il ministro dei Trasporti — altra stranezza — ha dichiarato di non potere «né confermare né smentire».

La riapertura settimanale del mercato dei cambi ha polarizzato l'attenzione sul modo in cui la lira sarà valutata domani e nei giorni seguenti come metro di misura delle difficoltà complessive che attraversa in questo momento l'economia italiana.

Il prelievo del Fondo monetario si sta ancora trattando. Le misure adottate finora o che entrano in vigore da domani sono principalmente dirette a scoraggiare la richiesta di valuta e incoraggiarne l'afflusso: obbligo per gli importatori di versare l'equivalente del 45% delle merci alla Banca d'Italia; obbligo agli esportatori di finanziare almeno il 50% delle merci vendute con dilazione di pagamento; riduzione alla metà delle disponibilità che le banche hanno per fare operazioni in valuta durante la giornata e dei conti autorizzati in valuta.

Mercoledì è stata reintrodotta la limitazione al credito totale che le banche potranno fare ai clienti, nella misura del 20% all'anno (11% per i mesi fino a marzo 1977), per operatori esposti oltre 100 milioni se imprenditori e oltre 30 milioni se società finanziarie.

Non assenti, invece, intese a livello di Comunità europea per limitare i movimenti speculativi di capitali e i disavanzi delle bilance dei pagamenti, nonostante che ben tre delle principali monete comunitarie (lira, sterlina e franco francese) versino in una crisi le cui conseguenze saranno alla fine risentite da tutti.

Nella ricerca delle scappatoie per superare la crisi, evitando di affrontarne i nodi veri, si è tentato di ricorrere a provvedimenti par ridurre le importazioni di carne

Le «dieci giornate» del PCI sui temi della crisi

In tutta Italia a discutere con i comunisti

Centinaia e centinaia di riunioni e «attivi» di partito con la partecipazione di una grande massa di lavoratori e cittadini - Le impressioni e le riflessioni di Napolitano, Bufalini, Barca e Peggio sui dibattiti

Mentre gli italiani venivano informati dai provvedimenti restrittivi, pochi minuti o poche ore dopo l'annuncio televisivo dell'aumento del prezzo della benzina e di pochi giorni dal discorso televisivo di Andreotti, in giro per l'Italia seduti davanti a un tavolo e al centro di assemblee o riunioni promissive e spesso «calde» non c'erano i ministri, non c'erano i dirigenti politici democratici, erano solo i comunisti.

La rabbia e per il ritardo con il quale governi e classe dominante hanno detto la verità sulla crisi, dice Barca a Genova ha trovato i piccoli industriali naturalmente molto allarmati per l'inflazione. Hanno fatto un discorso rispettoso verso il PCI in cui vedono un interlocutore deciso per due motivi: perché può evitare che ancora una volta si fabbrichino soluzioni confezionate apposta per la grande industria monopolistica e perché è l'unica forza politica capace di rimuovere alcune rigidità che bloccano l'impresa. Naturalmente l'interlocutore è tanto il PCI come partito politico, quanto il sindacato per il suo ruolo nelle fabbriche.

Do. Ho ritrovato, dice Barca, vecchi compagni degli anni in cui dirigeva l'Unità torinese (fra il '53 e il '57). Li era piena la consapevolezza della gravità della situazione e soprattutto l'armonia era «l'aumento del prezzo della benzina che, in una città a «monopolio» come Torino, significa minaccia anche alla occupazione nella FIAT. Un operaio si è alzato e ha detto: «Pare che oggi italiani abbia 250 mila lire di debito verso l'estero. Bene: lo devo possedere domattina queste 250 mila lire, se sono sicuro che sarà l'ultima volta, che serviranno veramente a qualcosa. Ma posso essere sicuro?». Qui, dice Barca, si inserisce la nostra iniziativa, il nostro incalzare e la conferma del nostro discorso sulla linea del partito.

Anche dall'interno del partito scudocrociato

Accuse alla DC di disimpegno politico

Granelli: la linea del confronto contraddetta dall'assenteismo parlamentare - Domani CC e CCC del PCI

Crescenti dimensioni della campagna contro i quattro dirigenti

Dimostrazioni di massa a Pechino e a Sciangai

Si estende l'offensiva dei manifesti murali - Continuano le riunioni dei dirigenti, soprattutto nelle sedi degli enti di governo - Destinazioni nelle università della capitale

La campagna contro i quattro esponenti della cosiddetta «ala radicale» accusati di complotto contro il nuovo Presidente del PCC Hua Kuo-feng ha assunto nelle ultime ore un carattere di massa e dimensioni imponenti, nelle maggiori città. Impressionante la protesta di Sciangai. A Pechino dove pure

si svolgono grandi dimostrazioni, continuano le riunioni dei dirigenti. Nelle università della capitale sono stati costituiti alcuni dei più alti responsabili. Corrono voci di scontri nel Kuantung, ma non si hanno né conferme né testimonianze in proposito.

IN PENULTIMA

Il coraggio di guardare ai fatti

Noi non abbiamo davvero mai pensato che un'opera ciclopica come quella della critica del socialismo in Cina potesse svolgersi in un'aria leggera e in acque calde. Ma mettete in guardia contro simili illusioni. Purtroppo parecchi, che pure qui in Occidente con tanta insistenza e tanto a lungo hanno preteso di richiamarsi al suo nome e al suo insegnamento, non hanno fatto in tempo che adagiarsi in immagini di tipo idealistico, per cui la dialettica si ricomponesse sempre in ordinate sintesi, e i conflitti perdevano i loro contorni concreti per affogare nel mare del fideismo. Abbiamo sempre avuto queste visioni mitiche, e ci siamo sforzati di individuare le basi materiali, reali, di tensioni che nascono e nascono da precise scelte politiche, sociali, economiche di natura interna e internazionale.

Coloro che hanno preferito cullarsi nell'utopia e ipotizzare una palingenesi spontanea delle masse, subiscono oggi una brusca scossa, e possiamo anche comprendere il loro dramma. Né saremo certo noi a sottolineare la gravità delle notizie che giungono dalla Cina, notizie i cui sviluppi dovranno essere seguiti con la più grande attenzione. Ma, per favore, non si torni ancora a commentare il Manifesto, appellandosi all'autorità di un'altra commentatrice del Manifesto, viene a dirci che il modo come le masse cinesi vengono informate di quanto sta accadendo ha «un valore assai maggiore del tipo di informazione politica nostra». «Dobbiamo avvertirli che questa non è una maniera seria di porsi dinanzi al nuovo dramma che scuote il partito comunista cinese».

Se i giornali tacciono o sono lenti tra le righe, se mancano conferme e smentite, se tutto è affidato a canali imprecisati e privilegiati, se la campagna si sviluppa ancora una volta a senso unico e senza contraddittorio pubblico, se gli stessi organismi dirigenti si trovano costretti a decisioni prese, e se le spiegazioni date restano nell'ambito di denunce di complotti senza che si apra una discussione di fondo, se le polemiche dei contrasti, ciò non porta a una partecipazione effettiva del popolo, bensì a un'ulteriore spaccatura di tipo opposto, quello della spogliificazione.

Oggi e domani alle urne oltre cinquemila magistrati per rinnovare il Consiglio superiore

Per un nuovo rapporto fra cittadini e giudice

Oggi e domani oltre 5000 magistrati andranno alle urne per eleggere 20 membri del Consiglio superiore della Magistratura. Cinque sono i gruppi che hanno presentato liste per un totale di 99 candidati: Terzo Potere, Magistratura Democratica, Impegno Costituzionale e Unione Magistrati. Il neo consiglio, il primo dopo la riforma in senso proporzionale della composizione dell'organo di autogoverno della magistratura, è completato da tre membri di diritto (Presidente della Repubblica, primo presidente della Cassazione e procuratore generale della Cassazione) e da dieci membri non togati eletti dal Parlamento.

Non sono già stati designati da Camera e Senato, in seduta comune, per il decimo vi sarà una votazione, la terza, mercoledì prossimo.

In un articolo apparso il 7 ottobre 1976 sul Corriere della Sera con il titolo «Magistrati e potere», il professor Giuseppe De Rita, presidente del Consiglio superiore della Magistratura, ha scritto che la magistratura è in crisi di identità e di credibilità perché «sono aumentate disordinatamente e senza criterio le sue esposizioni esterne verso la

realtà sociale», perché le sono stati affidati funzioni e compiti senza che siano state adottate le misure necessarie ad adeguare le strutture giudiziarie e la preparazione professionale, con il risultato che «i magistrati rischiano di diventare i caratteri del fallimento» della politica delle riforme. L'articolo si conclude con un invito al nuovo Consiglio superiore ad esprimere un pensiero politico su quanto sta accadendo e soprattutto sul coinvolgimento politico dell'ordine giudiziario che molte leggi comportano.

Un discorso così chiaro ed esplicito merita non solo la attenzione di tutti coloro che vengono chiamati in causa (Parlamento, magistrati, funzionari) ma anche l'attenzione dei cittadini e delle strutture giudiziarie e della preparazione professionale, con il risultato che «i magistrati rischiano di diventare i caratteri del fallimento» della politica delle riforme.

Sanguinosa rapina a Guidonia: morti uno dei banditi e il fratello dell'agredito

Sanguinosa rapina poco dopo le 20 in un distributore di gas metano sulla via Tiburtina a venti chilometri da Roma. Il fratello del proprietario della stazione di carburante e uno dei banditi sono rimasti uccisi, mentre il guardiano dell'impianto è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Tivoli. L'assalto è stato effettuato dopo l'orario di chiusura del distributore. NELLA FOTO: uno degli uccisi



Il PCI per riorganizzare la spesa pubblica

Alla Camera presentati dai deputati comunisti ordini del giorno per adeguare il bilancio dello Stato e per risanare la finanza locale. A PAG. 2

Venti anni fa il dramma di Budapest

Come precipitarono gli avvenimenti preceduti dall'ottobre polacco. Due modi diversi di affrontare i problemi posti dalla denuncia dell'operato di Stalin. L'atteggiamento assunto da A PAG. 3

La fame in Friuli e case prefabbricate

In Italia non si costruiscono questo tipo di abitazioni considerate normali in quasi tutti gli altri paesi industrializzati. L'arretratezza dei programmi edilizi. A PAG. 10

Delude la Nazionale contro il Lussemburgo

Malgrado il risultato (2 a 1; goal di Graziani, Antognoni e Bellegu) — la nazionale di calcio ha deluso contro il modesto Lussemburgo nella prima partita di qualificazione per i mondiali. NELLO SPORT

Riunito per il Libano il mini-vertice arabo

I capi di Stato di Siria, Egitto, Libano, Arabia Saudita e Kuwait: si riuniscono con Arafat. I siriani hanno sospeso la loro offensiva. IN ULTIMA

OGGI un incontro

I LETTORI torranno comprendere se anche stamane ci occupiamo del senatore Fanfani: lo facciamo per lui, che ama essere sempre ricordato agli italiani. E lo facciamo, ovviamente, anche per noi, cui piace rievocare il momento di compiacimento e di orgoglio procuratoci l'altro ieri sera dal TG1 quando ci ha fatto vedere, a Fiumicino, il ministro degli Esteri cinese insieme al nostro presidente del Senato. I due, attorniti dal seguito, percorrevano la galleria dell'aeroporto che li avrebbe portati alla saletta approntata per l'ospite di passaggio: Chao Kuan-hua procedeva con passo lungo e pacato mentre Fanfani gli caracollava davanti come un pony, con la faccia illuminata da un sorriso felice.

Fanfani poi appreso la notizia dal «Giornale» la ragione della contentezza del nostro senatore. Egli — secondo il giornale di Montecitorio — non sapeva nulla della brette tappa romana di Chao Kuan-hua, ma «Fanfani era stato avvertito nella tarda mattinata dall'ambasciatore cinese dell'ambasciatore cinese degli Esteri e del desiderio di quest'ultimo di salutare lo statista italiano». Ora, la cocchiatura (per i perdoni il termine di Chao Kuan è preferibile: «Voglio vedere Fan-fan», voglio vedere Fan-fan) ripeteva ostinatamente: «Voglio vedere Fan-fan» ripeteva ostinatamente.

Direzione PCI. La Direzione PCI è convocata per lunedì 18 alle ore 11,30.

Pietro Barcellona (Segue in penultima)

Fortebraccio